1866

N° 233

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 24 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3158 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ordinanza ministeriale 18 settembre 1859, n° 175, del bollettino delle leggi dell'Impero Austriaco, e le disposizioni del § 10, lettera *a*, del regolamento di procedura penale austriaco del 29 luglio 1853 relative alla giurisdizione speciale del tribunale provinciale di Venezia, e delle autorità politico-amministrative pei reati quivi menzionati sono abrogate.

Art. 2. La giurisdizione pei suddetti reati apparterrà ai giudizi ordinari secondo le rispettive competenze.

Art. 3. Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Borgatti.

Relazione del ministro delle finanze a S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., per l'approvazione di spese in aggiunta ai bilanci 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 *e* 1866:

Altezza Reale,

Durante il primo periodo della testè prorogata sessione legislativa vari progetti di legge furono presentati alla Camera elettiva per l'approvazione di spese in aggiunta ai bilanci 1861, 1862,1863,1864,1865. Oltre a ciò la Commissione generale del bilancio venne richiesta di introdurre alcune variazioni nel progetto di bilancio del corrente anno stante la conosciutasi insufficienza di una parte dei fondi ivi stanziati.

I molti ed importanti lavori che tennero quella Camera constantemente occupata le impedirono di esaminare e discutere sia i progetti di legge anzi accennati per quanto alcuni di essi fossero dichiarati d'urgenza, che quello del bilancio 1866.

Ma poichè un più lungo ritardo nell'approvazione di quelle spese potrebbe arrecare grave pregiudizio non solo al regolare andamento delle pubbliche amministrazioni, ma eziando all'interesse stesso delle finanze dello Stato non meno che a quello dei creditori verso le medesime, il riferente ha riunito in appositi quadri tutte le spese già comprese nei progetti di legge inserti sotto i num. 56, 95, 114 e 115, negli Atti della Camera dei deputati, non che quelle già proposte per essere inscritte nel progetto di bilancio del 1866, ed alcune altre ve n'ha aggiunte la cui necessità ed urgenza manifestaronsi soltanto dopo le ultime tornate della Camera, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri ha l'onore di proporne l'approvazione all'A. V. R. a termini degli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861 n° 302.

Delle spese non ancora presentate con appositi progetti di legge all'approvazione del Parlamento, e di quelle che già presentate abbisognano di essere variate nel relativo importo sono date qui in seguito le occorrenti giustificazioni; quanto alle altre basterà un cenno di riferimento ai rispettivi progetti di legge nei quali sono ampiamente sviluppati i motivi di ognuna di esse.

Bilancio 1861.

Ministero dell'interno . . . . L. 544,787 72
Ministero dei lavori pubblici. » 21,868 72
L. 566,656 44

Per le giustificazioni di queste spese vedasi il progetto di legge inserto sotto il num. 114 negli Atti della Camera dei deputati sessione parlamentare 1865-1866.

Bilancio 1862.

Ministero delle finanze.

Capitolo 202. — *Completamento e perfezionamento della polveriera di Scafati nel Napoletano* . . . . L. 178,195 82

Nel 1852 il cessato governo di Napoli faceva costruire un polverificio per esperimento a Scafati, preventivando la spesa per opere di muratura in ducati 17,000.

Volendo in seguito dar maggiori proporzioni al detto polverificio, pel quale veniva abbandonato il progetto d'altro già decretato da costruire a Pompei, e doveva abolirsi l'antica polveriera di Torre Annunziata, l'anzidetto governo ordinava si proseguissero i lavori, i quali al cadere del 1855, allorchè l'edifizio dal ramo della guerra passava a quello delle finanze, avevano importato L. 495,871 42.

A tale epoca si risolse che il polverificio dovesse provvedere al bisogno della guerra e del commercio, e si elaborarono altri progetti approvati nel 1856 per la somma di L. 480,369 43.

Nel 1857 con ulteriori progetti furono approvate nuove spese, e così man mano le opere procedevano o si portavano a compimento; tanto che nel 1862 la polveriera di Scafati costava allo Stato la somma di L. 1,806,999 75 così distinta:

L. 495,871 42 ammontare dei lavori eseguiti dal ramo Guerra prima del 1856, epoca in cui il polverificio passava all'amministrazione dei D. F.
» 168,102 78 per acquisto di terreno;
» 111,871 22 importare delle macchine;
» 18,671 50 per le spese di pittura;
» 14,174 68 importare del campo delle prove;
» 998,308 15 importare delle tre misure finali.
L. 1,806,999 75

Di detta somma però non sono state pagate che L, 1,595,787 01, e restano a regolarsi altre L. 211,212 74.

Nel bilancio 1862 veniva istituito il capitolo 202 per la somma di L. 119,191 50 supposta sufficiente al completamento e perfezionamento del polverificio; e certo non si tenne in essa conto delle spese rimaste insolute, la maggior parte delle quali dipendente dal 5 p. 0/0 che in forza dei contratti fu trattenuto sull'importare degli scandagli per garantire lo Stato sia degli errori di calcolo che della bontà dei lavori.

Ceduto dopo il 1862 dal Ministero della guerra il polverificio, ed essendosi addivenuti alla sistemazione dei conti con gli appaltatori, è emersa devoluta a questi l'accennata somma di L. 211,212 74.

E siccome il citato capitolo 202 presenta ancora un fondo disponibile di L. 33,016 92, così a regolare ogni pendenza si chiede l'aumento sullo stesso capitolo di L. 178,195 82.

Bilancio 1863.

Ministero delle finanze.

Capitolo 102. — *Spese d'ufficio e d'attività, lume e fuoco pei corpi di guardia e indennità*. . . . . L. 3,044 00

La dicontro maggiore spesa deriva da indennità per servizi notturni e trasferte in dipendenza del Regio decreto 30 ottobre 1862, numero 953.

Capitolo 104. — *Fitti locali* (Dogane) L. 154 53.

Maggiore stipendio causato da aumento di fitto.

Capitolo 109. — *Spese diverse* (Dogane) . . . . L. 199,073 31

A questo capitolo sebbene sia già stato accordato (Regio decreto 15 giugno 1865) un aumento di L. 280,000 occorre ancora il credito controindicato, non preveduto quando fu chiesto quel primo aumento per difetto d'elementi.

Causa poi di detti maggiori dispendi, come già si disse, fu la straordinaria quantità di stampati che si dovettero fornire agli ufficii a seguito del nuovo organico sì delle direzioni ed ispezioni che delle dogane nel Regno, per essersi esteso alle nuove provincie il sistema di contabilità in vigore nelle antiche. Oltre ciò occorse l'adattamento di mobili in molti uffizi e la divisa a tutti gl'inservienti delle direzioni.

Capitolo 111. — *Spese d'ufficio e trasporto fondi* (Sali). . . . . L. 16,573 12

Lo stanziamento del fondo a questo capitolo riguardava soltanto gli organici, nei quali non erano comprese le provincie toscane e napoletane.

Nelle provincie toscane i contabili della privativa sopperivano a dette spese con gli aggi forniti sulle vendite che superavano un *minimum* ed avevano diritto a rimborso quando le vendite non lo raggiungessero.

Nelle provincie napoletane i titolari godevano del 1/2 per cento sulla vendita dei sali per far fronte a siffatte spese, ma occorreva rimborsarle ai reggenti a cui in forza della legge sui cumuli non potevano pagarsi gli aggi.

Queste spese pertanto, non peviste in bilancio, richiedono il maggiore credito contro indicato.

Capitolo 119. — *Spese diverse* (Sali). . . . . L. 44,369 82

Malgrado l'aumento di fondo concesso con R. decreto 15 giugno 1865 in L. 27,500 occorre ancora la contro indicata maggior somma.

Gli è che alla straordinaria quantità di stampati che si dovettero fornire ai magazzini a seguito del nuovo organico attuato il 1° del 1863 s'aggiunse un maggiore acquisto di materie alteranti per la sofisticazione del sale agrario e pastorizio, del quale è aumentata la consumazione; oltre la necessità di ridurre a sistema metrico i pesi nelle provincie toscane e napoletane, e di riattare e adattare mobili in diversi uffizi.

Capitolo 123. — *Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi* . . . . . . L. 927,819 56

All'epoca della formazione del progetto di bilancio pel 1863 che servì pur anco pel 1864, mancavasi d'elementi positivi per la presunzione della spesa *Paghe operai* specialmente riguardo alle provincie toscane e napoletane, e non potevasi d'altronde prevedere la maggior vendita che si verificò nel 1863 di quintali 13,000 tabacchi in confronto del 1862, e d'altri quintali 10,000 nel 1864 in confronto del 1863.

Siffatta maggiore consumazione richiedeva naturalmente una maggiore fabbricazione massime di trinciati e sigari, dei quali ultimi in ispecie occorre aver sempre scorte stagionate.

Ecco dei confronti:

TABACCHI	Venduti nel 1862	Venduti nel 1863	Venduti nel 1864	Maggior vendita 1863	Maggior vendita 1864
	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.
Trinciati	3,401,530	4,012,553	4,552,410	611,023	539,857
	3,819,453	4,390,447	4,721,759	570,994	331,312
Totali	7,220,983	8,403,000	9,274,169	1,182,017	871,169

TABACCHI	Fabbricati nel 1863	Fabbricati nel 1864	Aumento nel 1864	Costo di mano d'opera	AMMONTARE
	Chil.	Chil.	Chil.	Lire Cent.	Lire Cent.
Trinciati	4,241,303	4,796,713	555,410	» 08	44,432 80
Sigari superiori	18,482	50,435	31,953	» 96	30,672 88
Sigari Virginia alla paglia	468,865	476,946	7,881	» 90	7,092 90
Sigari comuni	3,712,430	5,109,139	1,396,709	» 67	935,795 03
Totali	8,441,080	10,433,033	1,991,953		1,017,993 61

È così manifesto che la maggior fabbricazione dei trinciati e dei sigari nel 1864 raffrontata con quella del 1863, importò la spesa per mano d'opera di più di un milione. E siccome nello stesso anno la spesa eccedente quella in bilancio risulta di lire 2,042,664 86, resterebbe così giustificata la maggiore spesa del 1863 in lire 927,819 56.

Nella sola fabbrica di Napoli si dovettero aumentare 660 operai, attesochè i sigari a foggia svizzera, anzichè mandarveli come in passato dalle altre fabbriche, stimossi miglior partito abilitare la medesima a confezionarli, onde risparmiare le spese di trasporto e di recipienti.

E questo aumento d'operai apportò in detta fabbrica la maggiore spesa nel 1864 di lire 524,008 87 che rappresenta l'aumentata produzione in proporzione al crescente consumo.

Capitolo 124. — *Fitti di locali* L. 10,386 00

Prima dell'anno 1863 s'aveano nell'ex-ducato estense dispensieri a cui carico stava il fitto dei locali del rispettivo magazzino.

L'organico attuato il 1° giorno di detto anno, sopprimendo le dispense, metteva a carico dell'Amministrazione i locali dei magazzini, la cui spesa però non poteva essere preveduta quando si fece il progetto di bilancio, perchè quell'organico non si conosceva.

Questa circostanza pertanto e l'aumento generale verificatosi nelle pigioni, hanno prodotto sulla spesa preventivata il maggior dispendio contro distinto.

Capitolo 128. — *Trasporto dei tabacchi fabbricati* . . . . L. 195,240 75

La maggior vendita di che al capitolo 123 come aumentò la spesa di fabbricazione, doveva aumentare quella di trasporto, molto più che pelle provincie modenesi e romagnole, prima del 1863, siffatte spese non figuravano su questo capitolo.

Esse erano comprese negli assegni stabiliti ai dispensieri soppressi col nuovo organico e gravitavano sul capitolo *Aggi* che perciò fu diminuito in confronto del 1862.

Capitolo 132. — *Spese diverse.* L. 110,620 81.

Mancavano affatto gli elementi per questo capitolo all'epoca del progetto di bilancio, e sebbene lo stanziamento di lire 460,000 sia stato aumentato con Regio decreto 15 giugno 1865 di lire 109,564, non di meno occorre ancora il contro indicato maggior credito.

Esso è causato non solo dalla copiosa quantità di casse provviste alle manifatture pel concambio di rispettivi prodotti, come fu accennato nella relazione per convertire in legge il citato decreto; ma altresì da molte altre casse per fornire i tabacchi ai magazzini delle Romagne e delle provincie già estensi, in surrogazione di quelle che stavano a carico dei soppressi dispensieri; nonchè da un maggior acquisto di combustibili per la fabbricazione dei sigari a foggia svizzera e dei trinciati, dei quali in detti due anni la consumazione fu assai maggiore che nel 1862.

Capitolo 143. — *Spese diverse.* L. 19,421 69

La provvista degli stampati per l'impianto dell'uniforme sistema di contabilità nel 1863, a seguito della delegazione ai direttori di regolare le spese e le somme pagate a piè di lista per le spese d'ufficio del dazio consumo che non furono computate allorchè si stabilirono gli assegni fissi delle Direzioni, hanno cagionato questo maggior dispendio.

Alla somma di lire 1,038,916 71 ammontano le spese già proposte all'approvazione della Camera dei deputati, le cui giustificazioni, trovandosi esposte nei relativi progetti di legge, non occorre di qui riprodurre bastando il cenno di riferimento fattosene nei quadri qui uniti.

Totale del bilancio 1863 (Ministero delle finanze) . . . . L. 2,565,620 20

Bilancio 1864.

Ministero delle finanze.

Capitolo 115. — *Compera sali* L. 48,577 86

Il maggior credito è conseguenza della maggior vendita di quintali 58 mila sali nel 1864, che si acquistavano dagli stabilimenti di Comacchio e Cervia per fornire i magazzini delle Marche e dell'Umbria, che prima venivano approvvigionati del sale di Sardegna.

Tale maggior vendita, oltre lo sviluppo del consumo, era l'effetto della nuova tariffa attuata il 12 dicembre 1864 che annunciando l'aumento dei prezzi fece che i consumatori si provvedessero di scorte straordinarie.

Capitolo 119. — *Spese diverse* L. 22,352 26

Malgrado l'aumento di lire 25,000 concesso con R. decreto 15 giugno 1865, occorre anco la controscritta maggior somma pei motivi già sopra accennati al capitolo 119 del bilancio 1863.

Capitolo 123. — *Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi* . . . . L. 2,042,664 86.

Vedasi l'annotazione apposta al cap. 125 del bilancio 1863.

Capitolo 126. — *Acquisto di droghe per la concia dei tabacchi* . . . . L. 604 75.

Deficienza di fondo causata dalla maggiore provvista di droghe richiesta dall'aumentata fabbricazione di tabacchi.

Cap. 130. — *Provvista e stampa di carta* . . . . L. 61,134 43.

La nuova tariffa attuata il 12 dicembre 1864 che variava i prezzi dei tabacchi, apportò un maggior dispendio di carta e stampa sia per le boette che pei pacchi dei tabacchi e rese insufficienti anche i crediti suppletivi di L. 93,000 e di L. 40,000 autorizzati coi Regi decreti 15 agosto e 19 ottobre 1865.

Capit. 132. — *Spese diverse* L. 171,003 66

Non ostante l'aumento di credito di L. 80,000 accordato col R. decreto 15 agosto 1865 si è verificata la controscritta maggiore spesa per le eguali cause già addotte al cap. 132 del bilancio 1863.

Capit. 133. — *Spese in servizio del ramo polveri* . . . . L. 36,592 35.

Maggior credito fatto necessario per aggio sulla maggior vendita delle polveri derivante dai molti lavori ferroviari, che fecero incassare oltre L. 600,000 più della previsione.

Capitolo 143. — *Spese diverse* L. 5,594 05

Maggiore spesa derivante dagli stessi motivi già accennati al cap. 143 del bilancio 1863.

Ministero dell'interno.

Capitolo 63. — *Indennità di via e trasporto d'indigenti* . . . . . L. 75,614 94

Capit. 73. — *Spese di stampa* L. 44,274 86

Capit. 75. — *Indennità di traslocazione* . . . . L. 7,756 27

Capit. 75*bis*. — *Ispezioni amministrative*. . . . . L. 1,150 24

Per le ragioni sviluppate nel progetto di legge n° 115 presentato alla Camera elettiva nella tornata del 16 giugno 1866 furono domandati i crediti suppletivi seguenti:

Sul capitolo 63 . . . . L. 63,316 84
» 73 . . . . » 43,187 80
» 75 . . . . » 7,627 22
» 75*bis* . . . . » 4 24

Ma dopo l'appuramento della contabilità riferibile all'esercizio 1864 il Ministero dell'interno ebbe a constatare l'insufficienza degli anzidetti crediti supplementari e quindi il bisogno di aumentarli fino all'importo delle controscritte somme.

Somma di L. 1,756,230 38 delle spese già proposte all'approvazione della Camera dei deputati, le cui giustificazioni risultano dai relativi progetti di legge.

Totale, bilancio 1864 (Ministeri delle finanze e dell'interno) L. 4,273,550 91

Bilancio 1865.

Ministero delle finanze.

Capitolo 55. — *Personale* . . L. 20,000 00

Alla lettera *C* del controscritto capitolo venne inscritta in bilancio la somma a calcolo di L. 41,000 per *compensi pel servizio di tesoreria nei capoluoghi di circondario dell'Italia superiore e della Toscana.* Siffatta somma servì a far fronte alle diverse spese inerenti al detto servizio, ma non fu sufficiente per quella del pagamento dei vaglia del Debito Pubblico nell'Italia superiore; per cui rimane ora a soddisfare alla Banca Nazionale, che assunse l'incarico di tale pagamento, il convenuto corrispettivo di 20,000 lire.

Cap. 104. — *Paghe degli operai delle manifatture dei tabacchi* . L. 900,000 00

La fabbricazione di nuovi sigari e del trinciato 2ª qualità, di cui la consumazione è di molto aumentata, richiese tale somma di mano d'opera che a farvi fronte occorre l'aumento che si chiede: il quale d'altronde non porterebbe la cifra della spesa del 1865 oltre a quella verificatasi pel 1863 perchè se la fabbricazione complessiva è stata maggiore nel 1865 come appare dal seguente specchietto; si potè ciò non ostante economizzare nella spesa pei miglioramenti introdotti nel sistema di fabbricazione.

TABACCHI	Fabbricati nel 1863	Fabbricati nel 1865	Differenza Più	Differenza Meno
	Chil)	Chil.	Chil.	Chil.
Rapati superiori	11,652	6,405	»	5,247
Id. 1ª qualità	37,273	16,392	»	20,881
Id. 2ª id.	968,271	537,037	»	431,234
Id. 3ª id.	1,134,656	1,061,914	»	72,742
Leccesi ed Erbasanta	141,666	294,471	152,805	»
Canadà e Zenziglio	439,031	421,749	»	17,282
Trinciati	4,241,303	6,015,312	1,774,009	»
Sigari	4,217,544	5,428,874	1,211,330	»
Totali	11,191,396	13,782,154	3,138,144	547,386
Si deduce il meno			547,386	
Maggior produzione nel 1865 sul 1863 di			2,590,758	

Ministero dell'interno.

Cap. 46. — *Pubbliche e solenni funzioni e feste governative* . . . . L. 7,057 50

Al capitolo suindicato fu inscritta la somma di L. 15,000 per far fronte alle spese derivanti da pubbliche solenni funzioni e feste governative: e i calcoli preventivi furono abbastanza esatti nel condurre a simile stanziamento, giacchè dalle definitive liquidazioni l'esito risulterebbe ammontare a L. 13,800.

Però in occasione della solenne apertura del Parlamento avvenuta in questa città nell'anno decorso essendo stata necessaria per parte del cavaliere Giacinto Ottino la somministrazione di opera e di oggetti la maggior parte dei quali fu trasportata da Torino occorse una straordinaria uscita accertata in L. 8,257 50, per cui, anche utilizzate le L. 1,200 corrispondenti all'economia fatta nell'amministrare il fondo primamente accordato, occorre un supplemento di fondo nella somma di L. 7,057 50.

Capitolo 50. — *Spese di stampa* L. 63,524 71

Prevista per far fronte alle spese di stampa occorrenti nel 1865, la somma di L. 200,000 il Ministero consentiva la riduzione proposta dalla Commissione del bilancio nella speranza che l'andamento regolare di vari servizi cui tali spese si riferiscono avrebbe contribuito a restringerle nei limiti ad esse assegnate, epperò detta somma fu ridotta a L. 150,000.

Ma l'attuazione della recente legge di pubblica sicurezza rese necessarie innovazioni e variazioni nei moduli delle stampe occorrenti, sebbene venissero in molta parte utilizzate quelle di vecchio modello; e per l'applicazione della legge stessa nelle provincie toscane, rette fino al 1865 da speciali disposizioni di polizia fu d'uopo di provvedere di nuovi stampati tutti gli uffici di pubblica sicurezza in tali provincie instituiti: ond'è che avuta in ciò una ragione della spesa maggiore di quanta se n'era calcolata, concorsero a rendere la medesima più grave ancora l'aggregazione al Ministero dell'interno della sezione per la sanità marittima e l'ultima epidemia onde furono colpite varie provincie del Regno, per cui si dovettero pubblicare moltissime circolari ed istruzioni relative a provvedimenti igienici.

Fattasi quindi la definitiva ricognizione sul montare delle spese inerenti, si è rilevato che oltre la somma che come sovra fu inscritta in L. 150,000 al controindicato capitolo, un'altra ne sarà necessaria in L. 63,524 71.

Capitolo 52. — *Indennità di traslocazione* . . . . L. 50,163 45

Nel progetto di legge n° 56 presentato alla Camera elettiva nella tornata del 15 febbraio scorso furono già esposte le principali ragioni per le quali a fronte dello stanziamento di lire 70,000 fatto al controscritto capitolo si riteneva occorrere un aumento di fondo di L. 20 mila. Se non che dalla definitiva liquidazione testè operatasi ebbesi ad accertare che la somma veramente necessaria a coprire le esigenze di questo servizio eccede di L. 50,163 45 il fondo di L. 70,000 inscritto in bilancio, per cui invece della maggior spesa di L. 20,000 già richiesta col menzionato progetto di legge si propone quella contro indicata.

Capitolo 53. — *Ispezioni amministrative* . . . . L. 12,196 28

Per provvedere al pagamento delle indennità

di viaggio e di soggiorno dovute agl'impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno inviati in missione fuori del luogo di loro ordinaria residenza fu per l'annata 1865 inscritta la somma di L. 40,000 al corrispondente capitolo 53 del bilancio passivo.

Ma riescita maggiore la frequenza e la gravità dei fatti che resero in detto anno necessarie le missioni sia per motivi di pubblica sicurezza, sia per assicurare il regolare andamento dell'amministrazione dei comuni, sia finalmente per sopperire ai bisogni più urgenti delle popolazioni che nella recente invasione del cholera rimasero colpite dal morbo, non si poterono le spese contenere nei limiti del fondo come sovra assegnato in L. 40,000 giacchè dalle definitive liquidazioni operate risulta che le medesime ammontano complessivamente alla somma di L. 52,196 28.

Ministero dei lavori pubblici.

Capitolo 6. — *Spese di trasferta, d'indennità e diverse* . . . . L. 15,818 17

Oltrechè le spese contemplate in questo capitolo sono per loro natura variabili, è d'uopo avvertire che nel bilancio 1865 venne stanziata la somma di L. 600,000 con una diminuzione di L. 34,694 19 di quella approvata nel 1864 quale diminuzione se nella totalità non si è potuta ottenere, si è verificata almeno per più della metà, avendo la maggior parte degli uffici del Genio civile presso le singole provincie presentato un'economia nelle spese d'indennità di trasferte, paragonate con quelle verificate nel 1864, lo che per ragion di servizio non si è potuto conseguire da quelli nelle provincie di Brescia, Cremona, Cuneo, Genova, Novara, Pavia, Porto Maurizio, Piacenza e Massa Carrara che in complesso han presentato la sovra indicata eccedenza di L. 15,818 17.

Capitolo 82. — *Strada nazionale Grossetana* . . . . L. 6,000 00

La maggior spesa che pei motivi addotti nello schema di legge 15 febbraio 1866, n° 56, venne proposta in L. 5,200 occorre che sia portata a L. 6,000 necessitando un ulteriore aumento di fondo di L. 800 per far fronte alla continua decorrenza degl'interessi sui prezzi capitali tuttora dovuti agli espropriati.

Capitolo 249 ap. — *Stazione di Torino* . . . . L. 680,000 00

Colle leggi 21 luglio 1861 e 5 luglio 1863 venne autorizzata la spesa di L. 2,900,000 sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, cioè L. 2,700,000 pella costruzione dello scalo definitivo dei viaggiatori e delle merci a grande velocità nella stazione delle ferrovie governative in Torino e L. 200,000 per l'ampliazione dell'area della stazione medesima, al fine di collocarvi nuovi binarii pel servizio delle merci a piccola velocità.

Questa somma di L. 2,900,000 corrispondeva appunto a quella risultante dai calcoli instituiti dall'ingegnere incaricato di compilare il progetto di quelle opere, se non che nel corso dell'esecuzione di esse sopravvennero tali circostanze che obbligarono l'amministrazione ad aumentare le spese previste per le opere medesime.

Le cause principali di siffatti aumenti sono le seguenti:

1° Si dovettero, in seguito anche al suggerimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, introdurre modificazioni nel disegno primitivo, migliorando la disposizione dei fabbricati per renderli più adatti alle esigenze dei servizi interni della stazione.

2° I lavori di costruzione dei fabbricati avendo avuto principio nell'epoca in cui per l'impulso dato alle costruzioni pubbliche e private nella città di Torino, era assai difficile di trovare il pietrame ordinario per le murature greggie, l'Amministrazione fu costretta di autorizzare l'impresa Vanotti e Finardi a valersi del pietrame di cava, cioè dei così detti scapoli, mediante ben inteso un aumento di prezzo, il quale diede luogo ad una maggiore spesa di lire 98,000 circa.

3° Le masse murali effettivamente eseguitesi furono di molto superiori a quelle previste nel progetto, essendosi dovuto dare una maggiore estensione alla fabbrica di partenza dei viaggiatori e spingere le fondazioni ad una maggiore profondità, attesochè negli scavi s'incontrarono gli avanzi delle antiche fortificazioni della città, cioè gallerie sotterranee scorrenti in vari sensi ed a profondità diverse, che si dovettero scoprire e demolire riempiendo quindi i vani con murature là ove sorger doveano le fondamenta del nuovo edifizio e dando anche alle mura una maggiore grossezza per assicurarne la stabilità.

4° L'aumento del volume degli scavi e delle murature oltre al richiedere per se stesso una maggiore spesa diede argomento all'impresa per richiedere indennità sul prezzo unitario della muratura e su varie altre parti di lavoro, le quali indennità furono in seguito al rapporto di apposita Commissione ed al parere del Consiglio dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato liquidate nella complessiva somma di lire 193,000 circa.

5° Anche in altre categorie di lavoro costituenti imprese separate da quella Vanotti e Finardi si ebbero imprevisti aumenti di spesa, non essendosi potuto a cagion d'esempio accertare preventivamente con matematica esattezza il peso delle invetriate in ferro fuso ed avendo le opere da colorista, da tappezziere, da apparecchiatore a gaz ed in genere tutte le opere ad economia dato luogo per la svariata loro natura ad aumenti di spesa ai quali devesi aggiungere quello cagionato dalla derivazione dell'acqua potabile.

6° Per l'applicazione dell'area della stazione si dovettero pagare lire 216,095 78 in luogo delle lire 200,000 inscritte nella perizia ed oltrecciò fu necessario di erogare per tal uopo altra somma di qualche entità onde provvedere i nuovi binari di piattaforme e di gru pel servizio delle merci.

7° In causa del ritardo nel compimento dei lavori e per la ragione eziandio che molti di essi dovettero eseguirsi ad economia aumentarono le spese di vigilanza che si pagano sul fondo stanziato per l'opera.

Questi diversi aumenti di spesa insieme riuniti fanno ascendere, giusta un quadro compilato dal signor ingegnere direttore dei lavori, il totale dispendio dell'opera a lire 3,610,000 in luogo delle lire 2,900,000 calcolate nel progetto e concesse colle predette leggi 21 luglio 1861 e 5 luglio 1863, d'onde nasce la necessità di un maggior fondo di lire 710,000, il quale però può essere ridotto a lire 680,000 tenuto conto della somma di lire 30,000 circa dovuta dalla Impresa Vanotti e Finardi per provvista di carbone e materiali, quale somma sarà scontata in occasione del pagamento degli ultimi decimi di ritenuta.

Se non che questa maggiore spesa essendo compensata per lire 500,000 dal concorso della Società dell'Alta Italia, pattuito in tal somma coll'articolo 6 dell'allegato *C*-2 della legge 14 marzo 1865, ed inscritto come provento nel bilancio attivo dell'anno 1865, l'aumento di spesa a carico effettivo del Governo riducesi a lire 180,000.

Essendo ormai esaurito il fondo di L. 2,900,000 come sovra stanziato nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, e premendo d'altra parte di spingere con attività i lavori per condurli a termine nel corrente anno, si propone la concessione del credito suppletivo di lire 680,000.

Capitolo 267 ap. — *Sovvenzione alla Società Adami e Compagnia per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napoletane e siciliane* . . . . L. 6,313 21

Delle lire 20,000,000 state stanziate nel bilancio 1861 capitolo 150 4° a titolo di sovvenzioni per la costruzione delle ferrovie napoletane e siciliane sotto la speciale denominazione di Calabro-Sicule lire 13,200,000 furono portate in economia e lire 6,689,042 21 furono spese negli esercizi 1861-62-63 e 64, vi rimase quindi soltanto un residuo di lire 110,957 79 che dal capitolo 291 dell'esercizio 1864 fu trasportato in quello 267 del 1865.

Trattasi ora di regolarizzare i pagamenti che per le ferrovie anzidette vennero effettuati in via provvisoria durante il 1861 dalle cessate tesorerie generali di Napoli e di Palermo per le seguenti anticipazioni:

Al commendatore Marsano già direttore generale per le ferrovie Sicule . . L. 86,746 76

Al cav. Colli già direttore per le ferrovie Siciliane . . . . » 30,524 24

In complesso per le ferrovie Calabro-Sicule . . . . L. 117,271 00

E poichè il fondo rimasto disponibile è di . . . . » 110,957 79

Occorre per la completa regolarizzazione degli anzidetti pagamenti provvisori il credito supplementare di . . . . L. 6,313 21

Ministero della marina.

Capitolo 77*bis*. — *Spesa per la Commissione incaricata del progetto di un nuovo arsenale marittimo a Taranto* . . . . L. 9,000

Con Regio decreto del 19 ottobre 1865 fu in via provvisoria accordato sul controscritto capitolo un fondo suppletivo di lire 15,000 per le spese della Commissione incaricata del progetto di un nuovo arsenale marittimo a Taranto.

Adempiva la Commissione all'incarico ricevuto, ma gli studi che all'uopo dovette imprendere resero necessarii alcuni lavori, in specie di trivellature, maggiori di quelli che si erano preveduti, ed un più lungo soggiorno a Taranto della Commissione stessa, e degli individui da lei dipendenti, circostanze queste che resero necessario un ulteriore aumento di fondo di L. 9,000.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Capitolo 57. — *Anticipazione di sussidii già corrisposti dalle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno* . . . . L. 13,417 11

L'art. 5° della legge 29 maggio 1864 n° 1797 che abolì le corporazioni privilegiate, stabilisce che « coloro che sono ammessi al lavoro nelle « dogane, nei porti franchi od in altro luogo in « cui abbiano vigore i regolamenti, saranno obbligati sia alle istituzioni di mutuo soccorso « già esistenti, o che verranno fondate a loro « vantaggio, sia al pagamento de' sussidii che « prestavansi dalle rispettive corporazioni abolite in favore delle vedove, degli orfani e degli impotenti al lavoro. »

Il seguente art. 6, dichiara poi che « nel caso « in cui si renda frattanto necessario di supplire « al pagamento di questi sussidii sarà provveduto in via di anticipazione, con un fondo « fornito in egual parte dallo Stato, dai municipii e dalle Camere di commercio dei luoghi, « dove queste corporazioni esistono. »

Tale caso si verificò per la città di Livorno ove i sussidii dovuti importando una somma ragguardevole non furono assunti immediatamente dalla Compagnia dei facchini di dogana, che per il suo ristretto numero non poteva pagarli da sola e non era coadiuvata dagli altri facchini del porto non ancora associati per il mutuo soccorso.

Il Governo, il municipio, e la Camera di commercio devono quindi in adempimento della legge succitata concorrere al pagamento dei sussidii che dall'aprile del 1865 ammontarono alla somma totale di L. 64,251 33 per cui risulta sino al giorno d'oggi un debito a carico dello Stato di lire 21,417 11.

E siccome per effetto di difficoltà inerenti alla sua stessa formazione l'Associazione generale dei facchini del porto non potrà ordinarsi prima del venturo anno 1867, così il Governo deve andar incontro ad un'altra spesa di lire 11,000 oltre duemila lire che si possono calcolare per il pagamento di sussidii arretrati. Tali arretrati essendo caduti in contestazione e rifiutati dapprima dalle autorità del luogo, si riconobbero poscia legittimamente dovuti.

Per far fronte alla suddetta nuova spesa la quale si risolve in una semplice anticipazione, e fu d'altronde imposta dalla legge del 29 maggio 1864, occorre l'assegnamento di un fondo di L. 13,417 11 al capitolo 57 del bilancio 1865, e quello di lire 21,000 al capitolo 37 del bilancio 1866.

Somma di lire 5,647,202 56 delle spese già proposte all'approvazione della Camera dei deputati, le cui giustificazioni risultano dai relativi progetti di legge.

Totale bilancio 1865 (Ministeri delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici, della marina, di agric., ind. e commercio) L. 7,430,692 99

BILANCIO 1866.

Ministero delle finanze

Capitolo 69. — *Spese eventuali diverse* . . . . L. 50,000

Stante l'attuale crisi monetaria ed i conseguenti eccezionali movimenti di danaro occorsi massime durante la guerra, si è riconosciuto che le L. 25,500 stanziate per le spese di ordinario trasporto di fondi al capitolo 69 del bilancio passivo di questo Ministero per l'esercizio 1866, sono assolutamente insufficienti ai bisogni, e sebbene sia ora impossibile di stabilire l'effettiva somma occorrente per tali spese a tutto dicembre 1866, tuttavia, valutata l'entità del servizio si crede di non andar errati asserendo che pel titolo surriferito sarà per occorrere sul capitolo suddetto lo stanziamento di un fondo straordinario di lire 50,000.

Ministero dell'interno.

Capitolo 13. — *Indennità di trasferta pel servizio di leva*. . . . . L. 770 »

Al suindicato capitolo fu inscritta la somma di lire 47,500 pel pagamento delle indennità di trasferta dovute pel servizio di leva.

Però col Reale decreto 14 dicembre 1865, di data così posteriore a quella della formazione del progetto di bilancio pel 1866, fu notevolmente aumentato il numero delle preture in Toscana: e per conseguenza il detto fondo riesce inferiore alla entità del bisogno, in quanto che dovendosi gl'incaricati della leva trasferite in ventidue nuove località e gli assegni relativi essendo calcolati a lire 35 caduno, si avrà luogo ad una maggiore spesa di lire 770.

Ministero dei lavori pubblici.

Capitolo 5. — *Spese d'ufficio* . . L. 20,000

Allorchè nella formazione del secondo progetto di bilancio pel corrente esercizio si dovettero presumere i fondi necessari per l'amministrazione del Genio civile, il Ministero, tenendo calcolo delle più miti proporzioni cui andava ridotto quel servizio tanto per l'attuazione della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, quanto per quella già da parecchi mesi presentata al Parlamento sul riordinamento di esso, propose pei corrispondenti capitoli crediti cotanto ristretti che cumulativamente presentavano il di meno di una metà circa di quanto per l'anno precedente erasi erogato; e segnatamente, nella specie, per le indennità, spese di cancelleria (capitolo 5, art. 1) per le quali vennero inscritte lire 85,201 43.

E quantunque con tale riduzione fosse stato impossibile affatto occorrere nello stato normale, a tutti i bisogni del servizio, pure lo si fece nella fiducia, che passando la legge sul riordinamento del ramo, sarebbe stato facile, mercè il concorso di nuove combinazioni, di contenere le spese stesse in quelle ristrette assegnazioni — Ed in tale intendimento il riparto di dette indennità che suol farsi per l'annata intera, lo si stabilì pel solo primo ora scaduto semestre e con tanta parsimonia, che quasi quasi sentiva d'insufficienza, tanto che non pochi attendibili reclami tuttodì ne provengano dai capi di varii uffici.

Se non che, mancata per lo insorgere delle attuali gravi circostanze la discussione e quindi l'approvazione ed attuazione del più volte ripetuto riordinamento, il Ministero si è trovato di fronte al secondo semestre senza poter essere in grado di operare il compimento del riparto per tutto l'anno, giacchè i residuali fondi a credito presentano una insufficienza di circa 20 mila lire.

Capitolo 12. — *Manutenzione e riparazione d'argini, canali e porti lacuali* (*Spese fisse*) . . . . L. 129,966 18

L'antica pianta del personale del Genio civile comprendeva pur anco una parte del personale dei custodi alle acque. Sui primi del 1865 era sorta l'idea di mettere a carico degli appaltatori della manutenzione degli argini anche queste spese a similitudine di quanto praticasi in Lombardia pei cantonieri stradali.

Ma sorvenuta intanto la nuova legge sulle opere pubbliche, che divise in due categorie i lavori idraulici, chiamando a concorso i Corpi morali interessati per ciò che riflette quelle di 2ª categoria, se ne abbandonò il pensiero.

Si riconobbe per altro che se non era più il caso di mettere a carico delle imprese di manutenzione questi soldi, sarebbe stato più conforme all'ordine stabilito nel bilancio che le spese per le acque figurassero tutte alla loro sede.

In questo scopo si cominciò sulla metà dello scorso anno ad operare il passaggio mediante note di variazioni ai prospetti di spese fisse dal Capitolo 4 al Capitolo 11, di una parte di questo personale, ma non lo si potè compiere per eccezioni elevate dalla Corte dei conti, eccezioni che non furono risolte che sui primi dell'anno corrente, nel senso delle proposte del Ministero, che cioè tutte le spese delle acque dovessero figurare sotto la sezione relativa del bilancio.

Ma per queste tarde decisioni avvenne che nel proporre le spese del 1866 si portasse al Capitolo 4 soltanto il personale del Genio civile propriamente detto, escludendone i custodi, e che non si inscrivesse più al Capitolo 12 l'altra parte che rimaneva ancora a caricarsi a questo Capitolo per quei custodi che avevano figurato sul Capitolo 4.

A riparare quindi a questo difetto si propone che l'art. 2° del capit. 12 da lire 30,330 sia portato a lire 160,296 18 per avere così i mezzi di soddisfare tutto questo personale e che sia perciò concesso un credito suppletivo di lire 129,966 18.

Capitolo 14. — *Eventuali per lavori idraulici*. . . . . L. 50,000

Nel primo progetto del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1866 al capitolo 14 che comprende le spese eventuali per lavori idraulici ordinari, era stata domandata la somma di lire 300,000 pari a quella approvata per lo stesso oggetto nel bilancio del 1865. Ma poi sperando che coteste spese potessero contenersi entro un limite più ristretto per trarre partito di ogni possibile economia, fu proposto nel secondo progetto del bilancio di ridurre quella domanda a lire 250,000.

Ora non è trascorsa che una quarta parte dell'anno circa e si è già dovuto impegnare di quella somma la rilevante quota di lire 187,931 01 onde provvedere principalmente a lavori urgentissimi nella provincia di Cremona.

Vana lusinga sarebbe il credere che col modesto avanzo di lire 62,068 99 potesse farsi fronte ai bisogni del servizio per la rimanente parte dell'anno quando si sono cominciati appena a sperimentare gli effetti delle piene di primavera e restano a subirsi interamente quelli ancora più tristi delle piene autunnali.

Il bisogno adunque di ricostituire la primitiva somma di lire 300 mila che è quanto dire di aggiungere altre lire 50 mila allo stanziamento del secondo progetto, è tanto evidente quanto indeclinabile.

Capitolo 20. — *Casuali pel servizio dei lavori pubblici* . . . . L. 50,000 »

Sotto il capitolo 20. — *Casuali del bilancio* 1866 si è stanziata la somma di lire 80 mila per far fronte alle spese di sussidi ad impiegati amministrativi e del genio civile, ai cantonieri, alle loro vedove e famiglie e per spese impreviste non applicabili ad altri capitoli come per esempio spese di liti, di perizie e minute provviste, rimborso alle prefetture di esposti per incanti deserti ecc.

Ora su questa somma di lire 80 mila si è dovuto imputare in primo luogo . . L. 38,313 31 per tante indennità a pareggio dell'antico stipendio da corrispondersi a quella parte del personale del genio civile collocato in disponibilità per riduzione di pianta, e che prestando qualche servizio non si è creduto equo che avesse a percepire la sola metà del soldo che le attribuisce la disponibilità.

In secondo luogo le retribuzioni straordinarie ed ordinarie ad impiegati addetti al Ministero ed agli ufficiali del genio civile nelle provincie per l'ammontare di . . . . . . » 21,855 00

Si sono così sottratte . . . . . L. 60,168 31

È vero che queste due somme non dovrebbero gravitare questo capitolo, ma pel riflesso sovravvertito mancando altro fondo in bilancio si è dovuto servirsi dell'unico che si prestasse all'uopo.

Si aggiunga a questa somma il montare dei mandati spediti a tutto il 9 corrente aprile per sussidi, sovvenzioni, gratificazioni ed altre minute spese che soglionsi far gravitare sul capitolo dei casuali quando non trovano sede negli altri capitoli in. . . . . » 19,485 36

e si sarà detratto dalle suddette lire 80 mila il totale di . . . . . L. 79,653 67

Ciò posto non rimane più che un fondo di lire 346 33 colle quali provvedere a tutti i bisogni del rimanente corso dell'anno. Supposto che questi bisogni si manifestino solamente eguali a quelli del 1° trimestre sarebbere lire 56,370 e più che mancherebbero per sopperirvi e questo calcolo non è punto esagerato se si pone mente che sono ancora a pagarsi: 1° tutti i sussidii dei due semestri 30 giugno e 30 settembre 1866 alle vedove dei cantonieri ed impiegati che hanno per il Governo, si potrebbe quasi dire, un carattere obbligatorio; 2° i sussidii agli uscieri pei quali si richiede in questo anno una somma maggiore, essendo conforme a giustizia che si procuri di indennizzare in qualche modo quella parte di questo personale che per non avere come alcuni di loro l'abitazione nell'interno del Ministero deve sobbarcarsi a sacrifizi di denaro superiori alle forze dello stipendio di cui sono provvisti, da 800 a 1000; 3° le spese che portano con sè gli infiniti bisogni cagionati dalle sventure, che pur troppo colpiscono sempre qualcuno del numeroso personale dipendente dal Dicastero dei lavori pubblici; 4° ed infine quelle, come ebbesi già a notare, che per non trovare sede in verun capitolo si caricano ai casuali.

Limitandosi quindi a chiedere un maggior assegno di lire 50 mila si ritiene di stare nei più angusti limiti possibili perchè si porterebbe a lire 130 mila questo capitolo che nello scorso anno figurava per lire 160 mila e che poi si ridurrebbe a poco più di 70 mila quando si togliessero le spese fisse che vi sono caricate e che ascendono a più di lire 60 mila.

Nell'ultimo bilancio per le sole antiche provincie figuravano lire 50 mila e non si avevano spese fisse da soddisfare con questo fondo, ed ora che i bisogni di ogni specie sono, si può dire, quadruplicati si chiedono lire 130 mila che poi riduconsi come si è avvertito a poco più di 70 mila.

Con questi cenni si spera di aver giustificato il bisogno che la cifra dei casuali sia elevata alla suddetta somma.

Capitolo 24. — *Sussidi e casuali*. . . . . L. 10,000 00

La cessata Direzione generale delle strade ferrate accordava annualmente sussidi agli operai che rimasero mutilati nella costruzione delle ferrovie dello Stato ed agli agenti dell'esercizio che riportarono ferite nel disimpegno delle loro funzioni, nonchè alle vedove degli impiegati morti prima di aver compito il tempo di servizio prescritto dalle vigenti leggi per ottenere la pensione od una indennità.

Questi sussidii i quali ammontano all'annua somma di lire 7,000 devono essere continuati dal Governo, non avendo la Società dell'Alta Italia assunto tale onere nel contratto d'acquisto delle ferrovie dello Stato, ed oltre ciò il Governo si propone di concorrere colla Società predetta al pagamento dei nuovi sussidi da accordarsi alle vedove d'impiegati delle ferrovie dello Stato passati al servizio della Società medesima le quali non hanno diritto nè a pensione nè ad indennità, e per questi nuovi sussidi si presume necessaria la somma di lire 1,500 annue.

Oltre ai predetti sussidi si devono pagare quelli accordati alle vedove degli impiegati ed operai delle ferrovie dello Stato nelle provincie napoletane, i quali sussidii ammontano annualmente a lire 6,500 circa. Nè questi sussidii possono essere negati in quanto che furono accordati con rescritti del cessato Governo borbonico e trattasi di vedove d'impiegati governativi morti prima che le dette ferrovie fossero cedute alla Società delle ferrovie romane.

Devono altresì pagarsi sul fondo stanziato al detto Capitolo i sussidi agli operai addetti al traforo del Moncenisio che rimangono feriti e perdono la vista nei lavori di costruzione di quella grande galleria i quali sussidii rilevarono nell'anno 1865 a lire 500, somma questa che andrà aumentando a misura dell'inoltro dei lavori.

Sul Capitolo *Sussidii e casuali* devono poi imputarsi le spese delle liti colle società ferroviarie e di quelle cogli imprenditori dell'opera di costruzione delle ferrovie già appartenenti allo Stato, le quali spese ammontarono nell'anno 1865 a lire 5,600 circa.

Tali spese non diminuiranno sensibilmente nel volgente anno 1866 sia perchè l'esecuzione delle nuove convenzioni approvate colla legge 14 maggio 1865 dà luogo a questioni da sottoporsi al giudizio di arbitri, sia perchè non sono ancora terminate le liti mosse dagli imprenditori delle ferrovie costruite dallo Stato sebbene queste siano ora possedute dalla Società dell'Alta Italia, ed oltrecciò ve ne hanno ancora in corso altre riguardanti l'esercizio delle ferrovie medesime prima del 1° giugno per avarie e perdite di merci trasportate in servizio cumulativo colle ferrovie francesi.

Ma, ammessa anche una diminuzione nelle spese di lite non vien meno la necessità di un aumento di fondo stanziato nel suddetto capitolo perchè non essendo ancora compiuta la liquidazione delle ferrovie dello Stato, il Ministero deve avere disponibile sul detto capitolo una somma per rimunerazione a quelli degli impiegati delle ferrovie medesime i quali, sebbene passati al servizio della Società dell'Alta Italia, continuarono ad occuparsi degli affari concernenti la suddetta liquidazione, le quali rimunerazioni non si possono più pagare dopo il 1° gennaio 1866 sul capitolo degli stipendi del personale delle ferrovie dello Stato.

Per queste considerazioni si propone che al capitolo 24 del bilancio 1866 sia ristabilita la somma di lire 20 mila inscritta nel 1° progetto di tale bilancio.

Capitolo 56. — *Strada per Pallanza alla Svizzera pel Lago Maggiore* . . L. 64,502 33

Con legge 28 dicembre 1862, n° 1089, fu autorizzata la spesa straordinaria di lire 355 mila in aggiunta alle lire 425 mila già ammesse nei bilanci dal 1856 in poi colle quali far fronte: 1° alle spese di compimento nel 2° tronco della strada da Pallanza alla Svizzera lungo il Lago Maggiore compreso fra gli abitati di Barbè e di Cannobio.

2° Alle spese di costruzione del 3° tronco della strada medesima da Cannobio al confine svizzero. (Vedi progetto di legge 7 giugno 1862, numero 248).

L'impresa del tronco fra Barbè e Cannobio fu deliberata all'impresario Costa per la somma di lire 390 mila oltre a lire 35 mila a disposizione dell'Amministrazione.

Le opere salirono secondo il deconto finale 27 gennaio 1865 a. . L.	420,635 17	
Somma a disposizione dell'Amministrazione . . . . . »	35,000 00	
Interessi di somme tuttora dovute all'impresa con decorrenza in parte dal 1° maggio 1862 ed in parte dal 1° gennaio 1863 da liquidarsi a norma della sentenza del tribunale civile di Torino 17 marzo 1866 a calcolo . . . . »	11,000 00	
Maggiori domande che possono ancora essere proposte e per le quali il tribunale ha accordato un termine di giorni 60 — Non si può indicare la cifra »	» »	
Lavori lasciati ineseguiti dall'impresa ed accollati dai tribunali all'Amministrazione »	20,000 00	
Totale . . . L.	486,635 17	486,635 17
L'impresa del tronco fra Cannobio ed il confine svizzero fu deliberata all'impresario Antonio Piatti per contratto 5 novembre 1862 per la somma di lire 301,323 38 oltre a lire 32,500 a disposizione dell'Amministrazione.		
Defunto l'impresario Piatti non volendo gli eredi continuare l'impresa si liquidarono i lavori eseguiti in . . . . »	102,267 13	
Maggiori compensi ed interessi domandati dagli eredi Piatti e sui quali verte tuttora lite. Somma a calcolo. . . . . . . »	30,000 00	
Si riappaltò l'opera con perdita sui prezzi e con perdita di una parte dei lavori eseguiti al signor Francesco Somaini con atto 6 febbraio 1865 per . . . . »	259,065 00	
Somma a disposizione dell'Amministrazione tanto per l'impresa Piatti quanto per quella di Somajni . . . . »	32,500 00	
Totale . . . L.	423,832 13	423,832 13
		910,467 30
Spesa autorizzata dalla predetta legge L. 355,000 00. Somme stanziate anteriormente alla legge L. 425,000 00. Totale L. 780,000 00		780,000 00
Somma approssimativamente mancante a saldo delle due imprese . . . . . . L.		130,467 30

I fondi tuttora disponibili sulla spesa autorizzata dalla ripetuta legge essendo impegnati nel proseguimento delle opere in corso, si propone intanto in aggiunta alle 5,000 già stanziate nel bilancio 1866 capitolo 56 l'allocazione della somma necessaria al pagamento del credito stabilito dalla predetta sentenza in lire 64,502 33.

Capitolo 61. — *Strada nazionale da Parma a Spezia per il colle della Cisa*. . L. 73,640 76

Le leggi 31 marzo, 28 dicembre 1862, ai num. 536, 1089, autorizzarono la costruzione di tre ponti sui torrenti Tavarone, Antella e Civiglia nella provincia di Massa-Carrara per la strada nazionale succitata, il costo dei quali dalla perizia approvata 24 giugno 1862 venne calcolato in L. 610,000 per far fronte alla quale spesa in virtù delle succennate leggi fu stanziata la somma di L. 533,000 ripartita sui bilanci 1860 al 1866.

L'eseguimento fu affidato ad Agostino Lorenzelli per contratto 6 dicembre 1862 mediante il corrispettivo di L. 457,310 20 alle quali aggiunte L. 76,246 26 riservate nella perizia a disposizione dell'Amministrazione la preventivata spesa di L. 610,000 sarebbe discesa a sole L. 533,556 46.

Compiute le dette opere, dal deconto delle medesime risultò che in fatto il contratto delle medesime ascese a L. 607,197 22, vale a dire di

L. 73.640 76 superiore a quello approvato, e di L. 2,802 78 minore del previsto in perizia. Il suddetto aumento per L. 29,374, 24 derivava da opere e varianti che il Ministero, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e quello di un ispettore delegato ad una visita delle opere in corso di eseguimento, approvò con note 18 luglio e 29 settembre 1863 n. 53263-53656 e 9 maggio 1864 n° 5033; ed in quanto a L. 44,276 52 l'ispettore incaricato del collaudo riconobbe giustificata la necessità e l'utilità di quelle maggiori opere che le avea causate.

L'ultimo fondo come si disse stanziato in L. 533,000 venne esaurito integralmente col pagamento fattosi da ultimo di L. 47,859 97 in acconto della sesta rata dovuta all'impresa e ciò col fondo di L. 33,000 stanziato nel bilancio 1866 e di L. 14,859 97 residuo degli anteriori stanziamenti. Per la qual cosa dovendosi procedere al saldo di quanto ancora resta doruto rendesi necessario che in base alle suaccennate leggi che approvarono l'eseguimento delle opere in discorso e la conseguente spesa, sia provvisto il mancante fondo nella somma di L. 73,640 79 mediante il relativo stanziamento in aumento al capitolo 61 del bilancio 1866.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Capitolo 37. — *Anticipazione di sussidii già corrisposti dalle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno* . . . . L. 21,000 00

Per la controscritta maggiore spesa veggasi la causale accennata al capitolo 57 del bilancio 1865.

Totale bilancio 1866 (Ministeri delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici, e d'agricoltura, industria e commercio) L. 469,879 27.

RIEPILOGO

ANNO	SOMME giustificate come dalle precedenti annotazioni	SOMME le cui giustificazioni furono date nei relativi progetti di legge presentati alla Camera dei deputati	TOTALE
1861	»	566,656 44	566,656 44
1862	178,195 82	»	178,195 82
1863	1,526,703 59	1,038,916 61	2,565,620 20
1864	2,517,320 53	1,756,230 38	4,273,550 91
1865	1,783,490 43	5,647,202 56	7,430,692 99
1866	469,879 27	»	469,879 27
	6,475,589 64	9,009,005 99	15,484,595 63

Ove piaccia all'A. V. R. di accogliere favorevolmente questa proposta, è pregata di voler porre sul qui unito schema di decreto l'augusto Suo nome.

(*Il decreto nel prossimo numero*)

Il ministro della guerra, con decreto 24 agosto 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo dei Volontari Italiani:

Bolchesi Federico, sottotenente negli squadroni Guide, promosso luogotenente in 2° negli squadroni medesimi colle competenze dovute al suo grado dal 1° settembre prossimo;

Pollini Luigi, sergente id., id. sottotenente id. id.;

Airenta Giulio, furiere id., id. id.;

Rusconi Achille, sergente id., id. id.;

Praga Emilio, stato nominato volontario nel Corpo d'intendenza militare, revocata e considerata come non avvenuta tale nomina;

Zuffi Giuseppe, stato nominato contabile id., id. id.;

Baggio cav. Alessandro, capitano nel 6° reggimento, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Taddei Francesco, capitano nel 6° reggimento, dispensato dal servizio per sfavorevoli precedenti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times:*

Il concetto d'annessione relativo alla Germania del nord è molto più intelligibile e più praticabile de' diversi accomodamenti intorno ai quali si affaccenda il Governo prussiano per gli Stati del sud. In vero la pace è stipulata con tutti tranne il Wurtemberg e Baden. Anche la Baviera, tanto pervicace e difficile a persuadersi, sembra che comprenda alla fine la necessità di rinunciare alla lotta.

Ma è malagevole di dire che cosa accadrà di questi Stati quando col tesoro esausto saranno fuori dell'ombra protettrice della Germania del nord. Alcuni tra loro hanno già regolato non solo la continuazione della linea doganale, ma una unione più stretta del contratto esistente. Nondimeno tutte queste combinazioni hanno poca apparenza di stabilità e di durata. Gli Stati di second'ordine gravitano già attorno al grande Regno del nord con forza irresistibile.

La Confederazione del sud sarebbe impotente, privata dell'appoggio dell'Austria, anco se fosse compatta ed unita. Ma sarebbe follia sperare la unanimità o l'affetto reciproco per parte di Stati di cui uno solo non ha bastante importanza per reclamare la supremazia sugli altri. Sarà messo in pratica il proverbio « Ciascuno per sè e la Prussia per tutti; » quella non avrà bisogno di far loro provare la sua potenza, dacchè verranno a lei per proprio impulso. Resta a sapersi se trascineranno i loro principi.

— Si legge nella *Army and Navy Gasette:*

Sir John Pakington tornando nell'ammiragliato ha detto francamente al paese che la marina, principale difesa nostra, è in condizione poco soddisfacente. Tale è il suo modo di vedere: il duca di Somerset, Grey, lord Clarence Paget opinano diversamente.

Generalmente il pubblico è del concetto del primo lord dell'ammiragliato attuale e siccome assolutamente si vuole una nuova flotta, non ci potremo lagnare se alla fine de' conti bisognerà spendere somme enormi. Inutile dire che le nostre « riserve » sono in buono stato di servizio.

Nissuno vorrebbe rischiare siffatta opinione massime conoscendo l'argomento. Se qualcuno vi fosse che volesse sostenerla, noi non vorremmo rimandarlo ad un rapporto che ci è pervenuto da Queenstown, il quale c'informa che l'*Hastings*, che appartiene alla prima classe delle navi di riserva, è ben provvisto di provvisioni d'ogni genere, è stato prestato temporaneamente ai commissari della emigrazione per essere adoperato come spedale pei colerosi.

Considerando l'*Hastings* dal punto di vista di un servizio attivo in una guerra non può essere messo in conto. Dunque è desiderabile che quella nave sia venduta.

A Sherness abbiamo l'*Attas* e l'*Anson*; a Portsmouth l'*Agamemnon* e il *Victor Emmanuel*, a Devonport la *Defiance*, tutti vascelli di linea a due ponti, a elice, e che prima delle navi corazzate avrebbero potuto sostenere il paragone coi primi bastimenti del mondo, ma che nell'insieme non sarebbero tali da lottare contro un nemico costruito e armato come il *Bellerophon*. Di più abbiamo altre 20 navi della stessa classe che tutte possono, più o meno, tenere il mare.

In cifre rotonde queste navi non possono rappresentare meno di 5 milioni di lire sterline. Ma assicurare al paese che valgono questa somma enorme sarebbe una asserzione alla quale nissuno presterebbe fede.

Possediamo 25 grandi fregate in legno da 1,258 a 3,740 tonnellate e di una forza che varia da 310 a 1,000 cavalli.

Di tutte queste navi neppure una sarebbe pronta a mettere alla vela in un grave momento. Non parleremo delle navi corazzate perchè ora si fanno grandi sforzi per metterli in istato di servizio. Abbiamo anche cinque corvette in legno, a elice, delle quali nissuna è capace ad occupare una stazione lontana o anche fare una crociera nel Canale.

Abbiamo molte navi di classe secondaria, ma sarebbe difficile di trovarne una sola da poter fare uscire sicuramente dal porto. In conseguenza non dee recar maraviglia che John Packington abbia fatto la dichiarazione che tanto ha commosso il paese: che noi abbiamo in sette anni spesi 70 milioni di lire sterline per la marina, e che come riserva, non abbiamo nè vascelli di linea, nè fregate, nè corvette idonee ad entrare in servizio.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur:*

Il *Times* nel suo numero del 18 agosto dà il sunto di una lettera che l'Imperatore avrebbe indirizzata al re dei Belgi.

Questa notizia è erronea.

Abbenchè sia vero che il ministro degli affari esteri abbia fatto sapere al governo inglese che la Francia non reclamava le fortezze di Marienbourg e di Philippeville, le quali appartengono ad una potenza neutra, non è però esatto, come lo dice il *Times*, che l'Imperatore abbia scritto al re dei Belgi.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 19, all'*Indép. belge*:

Corre voce, ma non potrei garantirlo, che Baden, Darmstadt, ed anche il Wurtemberg abbiano dimandato di far parte della Confederazione del nord; la Prussia avrebbe risposto che nelle attuali circostanze questa accessione era impossibile.

— La *Kreuz. Zeit.* parlando del messaggio reale stato letto dal conte Bismarck nella seduta del 17 alla Camera prussiana dice:

Per la prima volta il re stesso dichiara officialmente che in forza del diritto di guerra, al quale sono ricorsi i governi nemici, e per diritto di conquista la Corona di Prussia è legittimamente autorizzata ad annettere le monarchie di Annover, dell'Assia Elettorale, il Nassau, e la Città Libera di Francoforte.

È falso il parlare qui d'annessione dal momento che si vuol dare a questa parola un significato che data dai tempi del conte Cavour.

I sovrani tedeschi hanno respinto in piena coscienza qualunque accordo colla Prussia: essi hanno fatto entrare le loro truppe in campagna e le hanno condotte alla battaglia.

Giusta un tale procedere quale sarà adunque il nuovo diritto delle genti; la conquista non dava adunque diritto di disporre dei vinti?

Coll'annettere questi Stati ai suoi possedimenti ereditari il re di Prussia esercita unicamente un diritto che è la conseguenza della guerra e della vittoria.

Noi sappiamo bene che il messaggio che eccita a tanta gioia la Prussia, ferisce al di fuori molti cuori fedeli. Noi rispettiamo questo dolore, e lo troviamo soprattutto degno di elogio quando certi sovrani originari ne sono l'oggetto.

Ma è Dio Nostro Signore che crea i sovrani e li destituisce, ed i successi della politica e delle armi non fanno che eseguire i suoi disegni.

Non diciamo questo per cingere la politica prussiana di una aureola di santità; la politica della Prussia è cosa umana come lo sono tutte le politiche, e non è senza difetti nè senza macchie.

Ma se noi ci guardiamo d'intorno non troviamo in nissuna parte maggior luce, ed in nissuna parte una politica che tenga in maggior conto la forza umana ed i beneficii della grazia divina, di quello che non lo faccia la politica del nostro amato re e sovrano.

AUSTRIA. — Si legge nella *Neue Freie Presse*:

Pare che il conte Bismarck non s'inquieti dell' opinione dell'Europa riguardo all'ingrandimento della Prussia più che dei paesi destinati ad essere annessi.

O il ministro del re Guglielmo fida molto nella forza della Prussia per poter respingere ogni ingerenza straniera, e conta sul fascino di un fatto compiuto così da troncare, mercè una annessione, ogni spiegazione per iscritto, o che sia propriamente vero che le voci di compenso dimandato dalla Francia non sieno che falsi allarmi, e che la Prussia siasi felicemente sbarazzata da ogni ammonizione proveniente dalla Russia.

Noi crediamo a quest'ultima supposizione; perchè altrimenti sarebbe impossibile che la Prussia procedesse così risolutamente ancor prima che venga formalmente conchiusa la pace coll'Austria, e cogli Stati tedeschi.

È bensì vero che nei preliminari di pace di Nikolsbourg l'Austria ha promesso di lasciar libera la mano alla politica della Prussia al nord del Meno; ma è pur vero che, giusta tutte le nozioni di diritto, questa promessa acquisterà effetto pratico soltanto dopo firmata la pace.

Senza dubbio la pace sarà presto conchiusa a Praga, quantunque contro ogni aspettativa vi abbia del ritardo; ma bisogna sempre ammettere ogni possibilità del contrario, e di fronte ad una tale ipotesi è però singolare che si mettano in iscena le annessioni.

Questo modo di procedere essendo del tutto conforme al sistema di politica del conte Bismarck, lungi da farci meraviglia, non vorremmo che l'Austria prendesse occasione per inquietarsene troppo.

Però nelle trattative a Praga la diplomazia austriaca potrà trarne partito, e come la Prussia prende già delle anticipazioni sulla pace, l'Austria potrà cavarne più d'una concessione nelle questioni di dettaglio lasciate in sospeso nei preliminari di Nikolsbourg.

Colle annessioni, alle quali si apparecchia, la Prussia otterrà un ingrandimento territoriale di 995,000 miglia quadrate con 3 milioni d'abitanti; al che bisogna aggiungere l'Holstein e lo Schleswig che hanno una estensione di 222 miglia quadrate ed un milione di abitanti, di modo che, quand'anche il re Guglielmo si limitasse alle sole annessioni di già annunziate, ciò che non è ancor certo, egli non guadagnerebbe meno di 1,283 miglia quadrate con 4 milioni d'abitanti.

Il regno di Prussia avrà allora una estensione di 6,387 miglia quadrate, e quasi 23 milioni di abitanti.

Queste cifre ci mostrano quale sia l'importanza di questo aumento di potenza; e bisogna pure considerare che tutti i paesi situati al di là del Meno, le cui garanzie rimangono ancora intatte, si trovano compresi nella sfera della potenza di questo Stato, e che la Prussia, come Germania del nord, rappresenterà oramai una potenza di primo ordine.

È fuor di dubbio che gli Stati del Nord, che non saranno stati annessi alla Prussia, dovranno un giorno cader nelle mani della Prussia così ingrandita, quando pel momento si lasciasse loro la loro individualità dinastica.

GERMANIA. — L'*Allgem. Zeit.* ha da Francoforte sul Meno, 18:

Come è facile a comprendersi il principe de La Tour e Taxis reclama dalla Prussia la somma di 14 milioni di fiorini per la cessione del servizio postale nei paesi che dovranno essere annessi, Francoforte, cioè, l'Assia Elettorale, Nassau ed Amburgo.

Ieri il Corpo legislativo della città tenne una seduta segreta, nella quale venne rimandata ad una Commissione la proposta del Senato relativa ad un prestito di 1,200,000 fiorini.

Le condizioni finanziarie sono tristissime.

Il progetto di bilancio porta un disavanzo di 17 mila fiorini, ma in realtà il disavanzo ascenderà ad una somma venti volte più rilevante.

Le truppe che si trovano qui sono tutte nelle caserme, e costano alla città 4 mila fiorini per giorno. Le maggiori spese sono cagionate dalla fornitura dei zigari per i militari, e dalle spese di mantenimento degli ufficiali.

Vennero forniti zigari per una somma di 100 mila fiorini; gli uffiziali hanno speso 72 mila fiorini negli alberghi.

Gli abitanti sono stati requisiti di fornire alla truppa 12 mila cinture di flanella.

— La *Correspondance Havas* ha dall'Annover:

Si dice che se il re d'Annover non ottiene un compenso territoriale per il regno che ha perduto, verrà ad abitare in Inghilterra. Egli non accetterà la posizione di principe dipendente dalla Corte di Berlino. Se viene in Inghilterra, probabilmente ripiglierà il titolo inglese di suo padre il duca di Cumberland.

PRINCIPATI UNITI. — Si scrive da Bucharest al *Moniteur du soir* che l'esercito rumano è stato notevolmente diminuito.

È stata rimandata circa la metà dei soldati; quelli della classe del 1861 sono liberi, e gli altri hanno avuto un congedo di sei mesi.

I quadri rimangono però intatti; ma tutti questi provvedimenti procureranno al tesoro una economia ragguardevole, e provano le intenzioni saviamente pacifiche del Governo del principe Carlo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

I giornali di Milano annunziano la morte di Antonio Gazzoletti.

L'altro ieri, alle 2 pom., dice la *Perseveranza*, dopo lunga e crudele malattia spirava in Milano il consigliere presso la Corte d'appello di Lucca, e già deputato al nostro Parlamento, Antonio Gazzoletti, nome caro ed onorato in Italia per lo splendore dell'ingegno e la specchiata onestà dell'animo.

L'autore del *Paolo*, della *Grotta d'Adelsberg*, delle *Liriche*, dell'*Umberto Biancamano*, il traduttore della *Poetica* e delle *Odi* d'Orazio, aveva sortito i natali a Nago, terricciuola su quel di Trento; e nissuno al certo ha più di lui propugnato, cogli scritti o coll'opera, l'italianità di quell'estremo lembo della nostra penisola, il Gazzoletti essendo stato uno dei tre animosi Trentini, che nel 1849 si recarono a Francoforte all'uopo di sostenere, in faccia a quel tedesco Parlamento, i diritti dell'Italia sul loro paese natale.

— Scrivono da Arluno (Gallarate) 21 corrente alla *Lomb.*:

Ieri, alle ore 4 1/2 pom., scoppiava un violento oragano che gettò lo spavento in tutti gli abitanti del paesello.

Il tetto della chiesa parrocchiale fu in più parti rovinato, e il parafulmine atterrato. Il pergolato che sorge sul piazzale della chiesa fu schiantato dalle radici, quasi tutte le torri da camino furono abbattute.

Abbiamo avuto a lamentare anche una vittima umana, certo Gini Francesco, che fu preso dal fulmine mentre stava scaricando un carretto di mattoni.

Oggi il paese e le adiacenti campagne presentano un quadro veramente compassionevole.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 13:

Oggi, in questa residenza municipale, ebbe luogo l'estrazione a sorte della grazia dotale dell'importo di toscane lire duecento annue, pari a fior. 67:86 1/2, v. n., lasciate in favore di una povera figlia onesta di gondoliere nicolotto, dalla fu signora Basevi Carolina nata Bloch, di Firenze, ed il municipio, ricordando pubblicamente, non senza lode, la benefica disposizione della pia testatrice, dichiara che fu favorita dalla sorte la nominata Cerchieri Filomena di Giovan Battista.

— Leggesi nella stessa gazzetta del 14:

Sino dall'anno scorso abbiamo fatto memoria della recente invenzione del veneto nostro co. commendatore Antonio Molin, che da più tempo domiciliato in Parigi ed onorato già del brevetto della grande naturalizzazione francese, ivi si diede a tutt'uomo per trovar modo d'ottenere dall'elettricità una forza tanto potente, continua e sicura da poter essere sostituita alla tanto dispendiosa dei vapori, pel movimento e corso rapido dei navigli per mare, e dei traini per le strade ferrate. Ed all'aver certo il conseguimento di tanto fine, non altro mancava, come allora dicemmo, che la prova d'un esperimento in grande, che avesse potuto far convinti i più ritrosi, che dell'elettricità si può, e si deve far uso ben altro, che quello di muovere le sfere degli orologi nei pubblici stabilimenti. Or bene, una lettera a stampa, che abbiamo ricevuto testè da Parigi, del ch. sig. abate F. Moigno, ci avvisa che sul lago di Chalet presso Boulogne, un battello grande e carico di dieci persone, armato dal signor commendatore Molin d'una sua batteria da soli dodici elementi, percorse trionfalmente il giro di tutto il lago suddetto, colla meraviglia di tutti gli spettatori accorsi in folla ad essere testimonii del nuovo portento.

E siccome gli esperimenti s'andranno a ripetere con applicazione di batterie di raddoppiata potenza, così non lascieremo di dar avviso anche della riuscita di questi, appena ce ne saranno per giungere i già sollecitati ragguagli.

È bello intanto constatare il fatto, che un italiano, nostro concittadino, ha convertito, a tutte sue spese in fatto reale le sue prime esperienze di gabinetto; e che ormai, dalla sua sola perseveranza e dal suo coraggio, non solamente si ottenne la soluzione del più difficile dei problemi, ma fu aperto campo vastissimo a tante applicazioni industriali, da poter sostituire con molto vantaggio le braccia e le fatiche dell'uomo.

— Non ha guari venne pubblicata in Firenze la 2ª edizione del *Dizionario di Pubblica Sicurezza* per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno — Questa 2ª edizione fu arricchita di molto e disposta nella miglior forma possibile.

Rivolgere le domande agli autori in Firenze.

TELEGRAFI.

Il Ministero dei lavori pubblici con suo decreto 20 agosto corrente dispose affinchè col giorno di domenica, 26 stesso mese, venga attivato alle condizioni comuni agli uffici del Regno d'Italia il servizio dei privati negli uffici telegrafici veneti di Bassano, Belluno, Castelfranco, Cittadella, Conegliano, Padova, Rovigo, Santa Maria Maddalena, Schio, Treviso, Udine e Vicenza.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Dalle 9 *del* 23 *agosto alle* 9 *d'oggi.*

Genova. — Casi 10, morti 5.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23.

La *Corrispondenza provinciale* dice che le trattative di Praga condussero ad un accordo completo sopra tutti i punti essenziali. Rimangono ancora da discutersi soltanto alcune questioni di forma. Attendesi di giorno in giorno la sottoscrizione della pace.

Altro della stessa data.

Il nuovo progetto d'indirizzo che è stato elaborato coll'intervento del presidente Forckenbeck, sarà probabilmente adottato dalla Camera dei deputati senza discussione.

Monaco, 23.

I territori ceduti dalla Baviera alla Prussia comprendono i distretti di Orb, Gersfeld, Hilters e Tann, che fanno parte della Bassa Franconia.

Vienna, 23.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la lettera indirizzata dal barone di Beust al re di Sassonia, nella quale dichiara ch'egli offre le sue dimissioni, perchè la sua persona potrebbe essere d'inciampo agli accordi della Sassonia colla Prussia.

La risposta del re di Sassonia è molto lusinghiera per il barone di Beust. In essa il re lo assicura della sua eterna riconoscenza.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 0/0	69 02	69 12
Id. 4 1/2 0/0	99 —	99 —
Consolidati inglesi	88 ⅝	89 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	53 35	53 20
Id. (fine mese) . .	53 35	53 40
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	642	645
Id. italiano	—	
Id. spagnuolo	332	332
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	78	80
Id. Lomb.-venete . . .	390	391
Id. Austriache.	351	353
Id. Romane	64	61
Obb. strade ferr. Romane.	110	108
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	75

Parigi, 23.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 13 1/3; nel tesoro 9 1/2; le anticipazioni sono stazionarie. Diminuzione nel portafoglio 17 1/2; nei biglietti 3; nei conti particolari 15 1/2.

Altro della stessa data.

L'imperatrice del Messico è partita questa mattina per Miramare.

Londra, 23.

La Banca ha ribassato lo sconto al 7 per cento.

Vienna, 23.

Il *Fremdenblatt* dice che la Prussia cerca di ritardare la conclusione della pace coll'Austria per avere la mano libera nelle trattative cogli Stati della Germania.

Berlino, 23.

La Camera dei deputati cominciò a discutere il progetto d'indirizzo. La Commissione ritirò il proprio progetto in favore di un nuovo presentato dai due vice-presidenti.

Jacobi dichiarò che la guerra non fu fatta nell'interesse della libertà del popolo; che il successo fu grande, ma che l'accrescimento della potenza della dinastia prussiana non può approvarsi dal punto di vista tedesco.

Waldek e Schwerin ritirano i loro progetti.

Dopo essere stato respinto un emendamento del partito polacco, la Camera adottò il nuovo progetto d'indirizzo contro 25 voti dati dal partito polacco e da quattro membri della sinistra.

Vienna, 24.

Si ha da Praga, in data di ieri, che venne dato ordine alle truppe prussiane d'accelerare la loro partenza. Venerdì prossimo esse saranno tutte partite, ad eccezione di 6,000 uomini che rimarranno fino al completo sgombro della Boemia.

Nuova-York, 22.

Cotone 34.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 24 Agosto 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		57 50	57 40	» »	» »	» »	» »	LIVORNO. . . .	8		
Detto in sott. . . . . . . » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % . . . . » 1 aprile		40 05	39 95	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849								BOLOGNA	30		
5 % p. 10. . . . . » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	1460	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Obblig. Tabacco . . . . » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	70 »	50 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30		
(Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » genn. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	45 »	44 »	» »	» »	» »	44 c.	AMSTERDAM. .	90		
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	170 »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO. . . .	90		
Dette . . . . » 1 mar. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA. . . .	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	27 40	27 90
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	108 »	107 ¼
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 apr. 66	505	378 »	373 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA . .	90		
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 72½	21 70
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena. . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci. . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem Idem » 1 apr. 66		» »	» »	» »	» »	41 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali.	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 57 50 fine corr.; Napoleoni d'oro 21 70.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

IL COMMISSARIO DEL RE PER LA PROVINCIA DI ROVIGO

AVVISA:

Dovendosi appaltare il lavoro per la manutenzione in ghiaia della R. strada postale Ferrarese da Rovigo a Santa Maria Maddalena pel quinquennio dal 1° gennaio 1867, assieme alla manutenzione di tutti i manufatti esistenti lungo la strada stessa, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 4 p. v. settembre alle ore 11 ant. nel locale di residenza della cessata delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno di mercoledì 5 detto, ed il terzo nel giorno di giovedì 6 stesso mese.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fior. 68,185 04.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austriaci fior. 6,800, più austriaci fior. 100 per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore esclusa qualunque miglioria successiva, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministrazione a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale d'appalto.

Il deliberatario non domiciliato in Rovigo nel sottoscrivere il detto processo verbale dovrà destinare presso quale persona intenda di costituirsi tale domicilio, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli altri che fossero per occorrere.

La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto saranno ostensibili presso l'ufficio del Commissario del Re ogni giorno nelle ore d'ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate; non senza avvertire che se per mancanza del deliberatario fosse obbligata la R. Amministrazione a rinnovare a di lui rischio e spese gli esperimenti, potrà essa determinare come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico del deliberatario stesso.

Per opportuna norma si soggiunge che saranno accettate offerte scritte suggellate per l'assunzione di detto lavoro, e conseguentemente a coloro che vi aspirassero è permesso di produrle avanti e fino all'apertura dell'asta munite del bollo legale e franche di porto. In ogni offerta dev'essere chiaramente scritto il nome e cognome, luogo di abitazione e condizione dell'offerente, come pure in cifre ed in lettere la somma offerta od il ribasso per cento, ed inoltre deve essere prodotta la cauzione ovvero l'attestazione ufficiale sul seguito versamento della medesima, e l'espressa dichiarazione che l'offerente si assoggetta senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l'asta.

Rovigo, 14 agosto 1866.

2234 Allievi.

COMUNITÀ DI SERAVEZZA

AVVISO D'ASTA

Il giorno di giovedì 30 agosto 1866 a ore 10 antimeridiane dietro autorizzazione della deputazione provinciale di Lucca del dì 7 giugno 1866, nella sala di residenza di questo Consiglio comunale, coll'assistenza del sindaco e di due assessori sarà posta in vendita al pubblico incanto col metodo dell'estinzione di candela vergine la massima parte della montagna marmorea detta *la Costa*, ove già sono aperte non meno di otto cave, parte di bardiglio, e parte di marmo bianco, situata a Seravezza presso il Palazzo Mediceo oggi proprietà comunale, a confine della via Provinciale di Marina, e distante 2 miglia toscane circa, pari a chilometri 3 e metri 306 dalla stazione ferroviaria di Querceta via Tosco-Ligure, e 4 miglia circa pari a chilometri 6 e metri 612 dalla Marina del Forte dei Marmi.

L'estensione della montagna che si pone in vendita è di circa braccia quadre 591,111, pari a metri quadri 201,354 corrispondenti a staia 198 dell'antica misura di Pietrasanta.

Per essere ammessi ad offrire all'incanto occorrerà giustificare di aver depositato nella cassa di questo camarlingo comunitativo la somma di L. 5,000 o in danaro o in biglietti di Banca, o in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

L'incanto seguirà coll'estinzione di tre candele almeno, e si aprirà sulla cifra di L. 80,000.

L'aggiudicatario dovrà corrispondere la somma per la quale gli verrà aggiudicata la montagna predetta alle *condizioni seguenti:*

1° Oltre il deposito che sopra di L. 5,000, l'aggiudicatario pagherà L. 25,000 in rate mensili di L. 5,000 l'una, a partire dal giorno del contratto, senza obbligo di corrispondere alcun frutto.

2° Dovrà pagare al comune entro il luglio successivo alla vendita, la rata che il comune deve al R. Governo pell'acquisto di detti beni, obbligandosi dal canto suo la comunità ad effettuarne il pagamento al Governo medesimo, e così ogni anno per il lasso di anni 9 per la complessiva somma di L. 38,999 e cent. 79, unitamente ai relativi frutti a scalet a.

3. Ogni residuo del prezzo di aggiudicazione, detratte le somme pagate, e da pagarsi di che alle condizioni 1 e 2, dovrà versarsi in questa cassa comunale entro un anno a partire dalla data del contratto d'aggiudicazione, e col frutto alla ragione del 5 per cento.

Le condizioni e i patti più speciali della vendita sono descritti nella cartella d'incanto deposta nell'uffizio comunale di Seravezza, ed ostensibile a tutti, unitamente alla pianta geometrica della montagna ridetta, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo. Qualunque sia il numero dei concorrenti si farà luogo alla aggiudicazione.

Il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione mediante offerta di un aumento non inferiore al 20.mo è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del dì 9 settembre 1866, mancando nuove offerte l'aggiudicazione diverrà definitiva, e l'aggiudicatario dovrà entro giorni 15 devenire alla stipulazione del contratto.

Le spese dell'asta, contratto, copia autentica da rimanere al comune, registro e quant'altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

In tutto sarà proceduto a tenore del regolamento sulla contabilità generale della Stato del 13 dicembre 1863.

In mancanza di oblatori a quest'incanto l'autorità che vi presiede accetterà offerte private per sottoporle al Consiglio.

Seravezza li 21 agosto 1866.

Il sindaco
2232 **Belloni.**

EDITTO.

Il R. tribunale in Padova notifica col presente editto che il nobile Alessandro Foscolo *quondam* Marco di qui produsse istanza per l'ammortizzazione del sottodescritto chirografo 1° ottobre 1865 rilasciato a di lui favore, e del quale lo si derubò nella notte del 31 maggio al 1° giugno 1866.

Viene perciò diffidato chi avesse in suo potere il documento, e vengono pur diffidati tutti quelli che credessero di aver sul chirografo predetto qualche diritto (ai quali tutti ignoti si deputa in curatore l'avvocato di qui dott. Alfredo Cervini, onde li rappresenti in quanto e per quanto del caso e di legge) a respettivamente produrre quel chirografo e far valere il creduto diritto sullo stesso, entro un anno decorribile dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avuto riguardo all'art. 4 del Reale decreto 19 luglio 1866, n° 3066, sotto comminatoria, in difetto dopo spirato tal termine, che il pretendente o i pretendenti a qualche diritto non saranno più ascoltati, e desso verrà dichiarato irremissibilmente nullo e per essi e pel detentore.

Segue la descrizione del documento.

Padova, 1° ottobre 1865.

Buono per effettivi napoleoni d'oro da franchi 20 per uno n° 875 (ottocento settantacinque).

Pagate per questa mia lettera di cambio a tutto gennaio 1866 (sessantasei) all'ordine S. P. del sig. Foscolo Alessandro fu Marco pezzi d'oro da 20 franchi 875 (ottocento settantacinque) effettivi, esclusa qualunque altra moneta ed ogni surrogato ponendo in conto valuta da noi ricevuta dallo stesso sig. Foscolo Alessandro.

Conte Federigo Emo-Capodilista fu Giordano

Alla nobile contessa Adelaide Trezza-Emo-Capodilista del cav. Luigi, pagabile in Padova al domicilio del nob. sig. Alessandro Foscolo fu Marco.

Adelaide Co.ª Emo-Capodilista-Trezza del cavalier Luigi accetto per pezzi effettivi d'oro da 20 franchi l'uno n° 785 a tutto gennaio 1866 (sessantasei).

Lo che si pubblichi mediante affissione a quest'albo, e nei soliti luoghi di Padova, non che mediante inserzione una volta per tre consecutive settimane, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il consigliere d'appello dirigente
Angelini.

Dal Regio tribunale provinciale
Padova, 14 agosto 1866.
Carnio, direttore.

2233

MUNICIPIO DI SESTO

Il giorno 28 agosto corrente avrà luogo nella terra di Sesto la consueta annua fiera di bestiame, grasce, mercerie, ecc.

Sesto, li 21 agosto 1866.

Pel sindaco
2236 G. Brunelli, *assessore.*

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO - NAPOLI - FIRENZE

AVVISO.

alle Imprese, Direzioni, Agenzie teatrali, agli Editori e Negozianti di musica, ecc.

TITO DI GIO. RICORDI, editore di musica in Milano, notifica che avendo adempiuto alle formalità volute dalla nuova legge 25 giugno 1865 per la conservazione ed esercizio esteso a tutto il Regno dei diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e loro aventi causa anche per le seguenti opere musicali di sua esclusiva proprietà:

BELLINI . . . . I Capuleti e Montecchi - La Sonnambula - Beatrice di Tenda - I Puritani.
DONIZETTI . . Lucrezia Borgia - Anna Bolena - Lucia di Lammermoor (*) - Roberto Devereux (*) - L'Assedio di Calais (*).
MERCADANTE Il Bravo - La Vestale (*).
RICCI L. . . . . Chiara di Rosenberg - I Due Sergenti - Un'Avventura di Scaramuccia - Chi dura vince.
RICCI F. . . . Le Prigioni di Edimburgo.
VERDI . . . . . Oberto conte di San Bonifacio.

dichiara che intende di valersi dei diritti riconosciuti e protetti dalla detta legge sia per la stampa che per le rappresentazioni, e diffida in particolare tutte le Imprese, Direzioni, ecc., di non fare o lasciare rappresentare sui teatri d'Italia alcuna delle opere suddette in tutto o in parte senza speciale suo consentimento.

Valga la presente diffida anche per le opere seguenti di composizione dell'illustre maestro commendatore ***Gioachino Rossini***, avendo il medesimo investito di regolare mandato di procura l'editore Tito di Gio. Ricordi acciocchè faccia valere in suo nome e nel suo interesse in Italia i suoi diritti di autore sulle opere stesse di conformità alla legge 25 giugno 1865 della quale ha adempito le disposizioni:

L'Assedio di Corinto - Il Barbiere di Siviglia - La Cenerentola - Guglielmo Tell - La Gazza Ladra - L'Italiana in Algeri - Matilde di Shabran - Mosè - Otello - Semiramide - Il Turco in Italia.

Sono quindi invitate le Imprese, Direzioni, Agenzie teatrali, ecc., a rivolgere all'editore **Tito** di **Gio. Ricordi** in Milano o a' suoi rappresentanti nelle diverse provincie, e non ad altri, le loro domande pel noleggio degli spartiti suddistinti.

Dallo Stabilimento Ricordi si distribuiscono *gratis* gli elenchi di altre opere musicali esistenti presso lo stesso, per l'uso dei teatri, sieno di suo privato che di pubblico dominio.

Milano, agosto 1866.

NB. Per le opere segnate coll'asterisco (*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle provincie settentrionali. 2237

2245 SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA
agente per conto del Governo

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE - Provincia di Terra d'Otranto.

AVVISO D'ASTA.

Vendita de' beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 numero 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 9 ant. del giorno 17 settembre p. v. si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni in Nardò descritti ai numeri 4, 5, 9, 10, 12, dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce, del giorno 20 maggio 1866, supplemento n° 134, quale elenco assieme a' relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1° Podere giardinato detto *San Nicolicchio o alla Carità.* È rimarcato sul catasto all'articolo 1509, sezione *A*, n. 657, 659. Di ettari 4 0.

2° Podere olivato detto *D. Donata.* È rip. sul cat. art. 1509, sez. *F*, num. 126, 127. Di ettari 30 0 1/6.

3° Possessione della *Masseria Nucci*, con fabbricato, composta di diversi poderi. Articolo 1509, sezione *F*, num. 1, 16, 17, 18, 19, 20, 46, 47, 99. Di ett. 274 7.

4° Possessione detta *Masseria Buoncore*, formata da diversi pezzi in un sol corpo con fabbricati e scorte. Rip. sul catasto art. 1509, sez. *A*, n° 122, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168 e 537. Di ett. 144 5.

5° Possessione detta *Masseria Santa Chiara*, costituita in caseggiati e dipendenze rurali, in parte di appezzamenti semensabili di varia qualità, e di appezzamenti olivati e nella restante maggior porzione di macchia tutti contigui e formanti un sol corpo. Di ettari 852 4.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1°, L. 11,320 66 Lotto 2°, L. 19,390 40 Lotto 3°, L. 48,887 84
Lotto 4°, L. 37,219 82 Lotto 5°, L. 101,942 00

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Nardò in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due oblazioni, ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, 6 agosto 1866.

Per detto uffizio di Lecce
Il segretario Rossi.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA 2241

DELLA STRADA FERRATA

VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO
con stazione a Porta Ticinese.

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile p. p. per la chiamata del nono Decimo, e sotto le prescrizioni comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello statuto sociale.

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del nono Decimo, cioè di L. 50 per cadauna azione, dal giorno 15 al 30 del prossimo mese di settembre alla cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e C., via Morone n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigevano a quell'esattore comunale, sig. Giovanni Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la valuta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più Decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse pro rata del 5 % sulle dette anticipazioni.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 21 agosto 1866.

Il presidente
Renato Borromeo.

Il direttore degli uffici
E. Strigelli.

È stata pubblicata dalla Tipografia Moschini *in Siena*

LA NUOVA LEGGE SUL BOLLO
(Decreto 14 luglio 1866)

Con l'aggiunta di un accurato Indice Alfabetico

Prezzo centesimi **70.**

Si spedisce *franca* a chi ne invierà, entro lettera francata, l'importare in francobolli. Ai rivenditori sarà accordato lo sconto d'uso. — Dirigersi ad *Alessandro Moschini* tipografo in Siena. 2212

2246 PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI SALERNO

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, n° 2006 eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il 18 ottobre 1866, e nei giorni successivi, se occorre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio della Direzione delle tasse e del demanio di Salerno ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali infradescritti, compresi nell'elenco n° 12, pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 2 giugno 1866, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio direttivo predetto.

G'incanti saranno presieduti dal signor direttore o da un suo delegato, in rappresentanza della sopraindicata Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

N° del lotto	COMUNE dove sono situati i beni	INDICAZIONE DEI BENI componenti i lotti	MISURA Locale			MISURA Metrica			PREZZO sul quale verrà aperta l'asta
			Mog.	Pas.	Scac.	Ettare	Are	Cent.	
		Elenco 12. *Beni provenienti dal Monastero di Sant'Anna di Nocera.*							
1	NOCERA	Seminatorio irrigato, detto Paludi o Fosso Imperatore	24	20	18	9	13	97	53,470 25
2		Seminatorio vitato con casa colonica e due aje, detto Villanova	17	2	21	6	32	73	56,130 50

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare nella segreteria della Direzione, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, senza farsi luogo a ripetizione in caso di diserzione di esperimento.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non intervengono almeno due oblatori.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Salerno, li 3 agosto 1866.

Pel Direttore
Il Primo Segretario
F. Garin.

COMUNE DI TENDA -- CUNEO

Al primo p. v. ottobre trovasi vacante la condotta medico-chirurgico-ostetrica per la generalità degli abitanti, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1,700.

Le domande coi titoli dovranno essere dirette al sindaco entro il corrente agosto. 2213

COMUNE DI TENDA -- CUNEO

È aperto il concorso per titoli al posto di levatrice condotta di recente instituito in questo comune pel servizio generale della popolazione.

Lo stipendio è a concertarsi.

Le aspiranti dovranno trasmettere al sindaco entro il corrente agosto coi voluti documenti le loro domande e proposte. 2214

INIBIZIONE DI CACCIA.

Si fa noto che il dott. Francesco Gorini di Castelfranco di sotto inibisce a chiunque d'introdursi nei suoi poderi e boschi, posti nel popolo di Marti comunità di Palaja, provincia di Pisa, denominati *Casinò, Monterosoli* e *Forrone*, con fucile, reti, e di esercitarvi infine qualsiasi sorta di caccia senza il di lui permesso in scritto, protestando di agir contro nei modi voluti dalla legge ecc. 2250

A dì ventidue agosto milleottocentosessantasei.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, suo domicilio, significa di avere affisso alla porta esterna del prelodato tribunale, e di aver depositato nell'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale stesso un atto di notificazione di protesto e citazione per il ventuno settembre prossimo 1866 diretto al sig. Antonio Musella d'incerto domicilio da Ferdinando Morini di Firenze e ciò ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

L'usciere
2249 Gius. Tavanti.

2254 DIFFIDAMENTO.

Alfonso Cocchi di San Mommè, come amministratore dei beni in comune con Giuseppe ed altri fratelli, rende noto che non riconoscerà alcuna contrattazione di bestiame od altro, che venisse fatta, senza il suo permesso in iscritto, da Giuseppe Nesi colono al podere detto *di sopra*, posto in San Mommè comunità di Porta al Borgo.

Pistoia, 22 agosto 1866.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza 3 luglio 1866 il tribunali civile di Chiavari ha dichiarato accertata l'assenza di Bartolomeo, Andrea e Giov. Battista fratelli Groppo fu Giov. Battista domiciliati a Cogorno — E ciò ad instanza di Senno Caterina, loro madre.

Chiavari 6 luglio 1866.

O. Brignardello
1813 Sost. caus. Ginocchio.

2259 DIFFIDAMENTO.

Orazio dott. Benedetti del fu Stefano di Mercatello circondario di Urbino, fa noto per tutti gli effetti più utili e competenti, che non riconosce nè riconoscerà giammai nessun contratto, nè verun debito della propria moglie Laura Dini.

Mercatello, 10 agosto 1866.

Orazio dott. Benedetti.

2238 RENUNZIA DI EREDITÀ

Si rende noto che con atto del dì 14 agosto corrente acceso nella cancelleria della pretura di S. Miniato, debitamente registrato sotto dì 18 detto, il signor canonico Vincenzo Pazzini possidente domiciliato in S. Miniato, dichiarò di renunziare all'eredità relitta dal di lui padre Giuseppe Pazzini morto in S. Miniato nel dì undici luglio 1862.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di S. Miniato.

Li 18 agosto 1866.

Luigi Farfalli, canc.

Siena, 22 agosto 1866.

Il sig. Torello Livini dichiara di non riconoscere verun atto posto in essere da Borri Salvatore e suoi, coloni al podere di Mezzapiaggia nei pressi di Siena. 2255

2220 AVVISO

La signora Luisa Masi nata de Haugk possidente domiciliata e residente a Fauglia, pretura di detto nome, e prefettura di Pisa per l'oggetto che nessuno possa allegarne ignoranza fa noto che essa intende di valersi dei diritti concessile dalla legge in materia di caccia e di aucupio, e che perciò intende di inibire conforme inibisce a chiunque di introdursi senza il di lei consenso in scritto sopra i di lei possessi posti nella detta comunità di Fauglia onde esercitarvi la caccia o l'aucupio alla pena mancando di essere esposto alle conseguenze tutte di ragione e di legge.

Fatto li 20 agosto 1866.

G. Beltrami, proc. della sig. de Haugk.

Siena a dì 18 agosto 1866.

Il barone Aldo Barattelli dichiara che intende valersi del disposto della legge per impedire chiunque non sia munito di speciale permesso, rilasciato da lui o da Biagio Sabatini di lui ministro alla tenuta di Monte-Antico, di cacciare sia con fucile, sia con reti o aucupio nei terreni e boschi componenti la detta tenuta di Monte-Antico situata nella comunità di Campagnatico (provincia di Grosseto). 2228

Lo stabile posto in Pistoia in via del Corso, articoli 955, 9556 sezione unica del catasto spettante all'ill.mo signor avvocato Antonio Contrucci espropriato dal signor don Bellarmino Conti, è stato all'incanto eseguito all'udienza del tribunale civile di detta città, il dì sedici agosto corrente, aggiudicato al signor dottor Didaco Trinci per lire milleottocentosessantacinque, oltre il canone annuo di lire 47 04, le spese, e altre condizioni di che in atti; tantochè col giorno 31 agosto detto, scade il termine per l'aumento ammesso dall'articolo 680 della vigente procedura civile.

2219 Adriano Guelfi, vice canc.

Il sottoscritto, ad ogni buon fine ed effetto e più specialmente a forma dell'articolo 955 del vigente Codice civile, rende pubblicamente noto, che la signora Virginia del fu Angiolo Zauli, moglie del signor dottor Niccolò Vannucci, domiciliata e residente in Empoli, per mezzo del suo mandatario signor dottor Federigo Ciani, domiciliato in Rocca S. Casciano ed elettivamente per questo effetto in Modigliana presso il signor Luigi Mañetti, nominato con procura del dì 11 agosto 1866 recognita in detto giorno dal notaio ser Odoardo Duranti e registrata a Modigliana il giorno decorso al vol. 2°, foglio 172, n° 75, con la tassa di L. 4 40 da Pianigiani, ha in questo stesso giorno accettato con benefizio d'inventario l'eredità relitta dal di lei padre signor Angiolo Zauli di Modigliana, defunto li 5 agosto corrente.

Dalla cancelleria della pretura di Modigliana.

Li 17 agosto 1866.

2224 E. Capecchi, canc. regg.

2239 ATTO D'INTIMAZIONE.

Le marchese Ortensia e Giulia Riccardi Del Vernaccia, con atto del dì 18 agosto corrente intimarono la signora Giulia Feroni nei Cerrina, la signora Elisa Feroni nei Marchesini, ed i signori cav. Pietro Igino Coppi, e Pietro Morelli, nella loro respettiva qualità, il primo di tutore, ed il secondo di protutore della sig. Paolina Feroni minorenne, ed anche come amministratori testamentari della eredità del fu marchese Alessandro Feroni, a non obbligare, nè alienare i beni, e assegnamenti tutti provenienti da detta eredità, nella pendenza della lite da esse intentata col loro atto di citazione del dì 7 agosto corrente, sotto pena di rendersi responsabili di tutte le conseguenze di ragione.

Dott. Ciampi, proc.

2253 ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del dì 18 agosto 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Pietro del fu Angiolo Vergelli possidente e negoziante domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 31 decembre 1865 per la costruzione della cinta daziaria provvisoria, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze, una casa posta già in comunità di Rovezzano, ed ora in comunità di Firenze, distinta col numero comunale 163 composta di 4 piani compreso il terreno cui è annessa una cantina, e così di numero 17 ambienti, ai quali si annette l'uso di una corticella con pozzo e trogolo a comune con i confinanti Andreini e Bettarini, a cui confina: 1° La via nazionale Aretina, 2° Bettarini, 3° Andreini, i due ultimi in parte mediante la suddetta corte a comune rappresentata sui libri catastali della già comunità di Rovezzano, in sezione *D*, particella 214; e parte a comune della particella 967 onerata della rendita imponibile di lire toscane 174 84, pari a lire it. 146 87, salvo ecc.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo pattuito d'accordo di lire italiane 12,981, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo novembre prossimo 1866, al sig. Pietro Vergelli salva la prova della libertà degli stabili espropriati decorsi che sieno 30 giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
Procuratore della comunità di Firenze.

2258 AVVISO D'ASTA.

Agli effetti di che nell'articolo 679 del Codice di procedura civile si rende noto che nella mattina de' 21 agosto 1866 restò venduto ai pubblici incanti innanzi l'infrascritto uffizial delegato Leopoldo Conti notaro residente in San Miniato, per il prezzo di L. 22,520 ai signori Pietro e Tommaso del fu Giuseppe Duranti di Livorno domiciliati elettivamente in San Miniato presso il notaro stesso, un podere denominato *Santa Gonda*, nel popolo di Cigoli, comunità di San Miniato, di proprietà dei signori Ferruccio di Desiderio Mannini, Adolfo, Giulio, Guido, e Roberto del fu avv. Cosimo Mannini, ed Elisabetta Mannini, descritto nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 220, 221 al quale ecc.

Chiunque depositi L. 1,000, somma approssimativa di spese, e il decimo del prezzo, potrà offrire entro tutto il 5 settembre 1866 presso l'officiale infrascritto un aumento non minore del sesto al prezzo del podere stesso; e al seguito di tale aumento si darà luogo a nuovi incanti ai termini di che negli articoli 681, 682 del Codice di procedura, altrimenti la vendita si avrà per irretrattabile.

Leopoldo Conti, not. deleg.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.